



**«NON AMIAMO A PAROLE, MA CON LA LINGUA, MA CON I FATTI, E NELLA VERITÀ»**  
(L. G. 3.18).

**FACCIAMO FESTA INSIEME?**  
L'AUDACIA DEL CONVIVERE FRATERO

**Condividere la festa, premiare cura di più degli altri, incontrare la forza dei volenti, del suo farsi carne per noi, toccare la carne di Cristo, nel corpo del povero.**

**Tra il 25 dicembre 2017 e il 7 gennaio 2018, puoi condividere un momento della tua giornata, incontrando i poveri nel servizio presso:**

- Refettorio Ambrosiano: invia un sms al numero 335.5437189
- Casa della Carità: cell. 339.4073360; cristina.vigano@casadellacarita.org
- Il volantino dell'iniziativa: info.refettorioambrosiano.it

## I giovani condividono i giorni di festa con i poveri

Un modo per fare proprio l'invito di papa Francesco contenuto nel messaggio per la prima Giornata mondiale dei poveri («Non amiamo a parole ma con i fatti») e per dare risposta ad alcuni dei bisogni presentati dalla Caritas ambrosiana nel XVI Rapporto sulle povertà nella Diocesi di Milano. È la proposta «Facciamo festa insieme!» del servizio diocesano per i giovani e l'università. In questi giorni, fino al 7 gennaio, gli educatori sono invitati a proporre ai giovani di condividere il tempo della festa con i più poveri, prestando servizio di volontariato in alcune strutture. Una apposita cartolina di invito è reperibile gratuitamente presso la Fom - Fondazione diocesana per gli oratori milanesi (via Sant'Antonio, 5 - Milano) e presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2), oppure si può scaricarla online su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e inviarla ad

amici o a giovani di cui si ha cura. «Il futuro si costruisce nell'impresa condivisa di prendersi cura gli uni degli altri», scrive l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella cartolina di invito - con particolare attenzione ai poveri. Il primo passo nei confronti di una diffusa inclinazione a cedere alla tentazione del pessimismo e del ripiegamento è proprio quel «contagio della speranza» che fa nascere il desiderio di una vita buona, capace di accogliere i fratelli e alimentare l'audacia del convivere fraterno. La fraternità, che non nasce da vincoli di sangue o da consuetudini condivise - continua -, è frutto di un riferimento più alto, di una considerazione più fiduciosa della vicenda umana. La fraternità che nasce dall'essere figli dell'unico Padre -

**Prestando un servizio di volontariato in alcune strutture. Nella cartolina di invito una breve riflessione di Delpini**

conclude Delpini - rende possibile la cultura dell'incontro che sottolinea papa Francesco anche nel suo messaggio. «L'audacia del convivere fraterno» è il sottotitolo dell'iniziativa che prende spunto da una esortazione contenuta nella Prima lettera di Giovanni (3,18): «Non amiamo a parole né con la lingua ma con i fatti e nella verità». È la Pastorale giovanile della Diocesi indica come metterla in pratica: «Condividere la festa, prendersi cura gli uni degli altri, incontrare la forza dei poveri - si spiega nella cartolina -. Nella memoria del suo farsi carne per noi, toccare la carne di Cristo, nel corpo del povero». Ecco le strutture nelle quali si potrà prestare servizio di volontariato. **Refettorio ambrosiano** (piazza Greco,

11 - Milano): è possibile dare un supporto ai volontari ordinari (cucina, servizio, riordino...) come singoli o come gruppi (massimo 5 persone) dalle 17.30 alle 20.30 nei giorni 27, 28, 29 dicembre e 2, 3, 4 gennaio; occorre prenotarsi entro le 24 ore precedenti il servizio inviando un sms al 335.5437189. **Opera San Francesco** per i poveri onni (viale Piave, 2 - Milano): volontariato presso la mensa contattando il numero 02.77122400 oppure scrivendo alla e-mail [osf@operasfrancesco.org](mailto:osf@operasfrancesco.org). **Casa della carità** (via Francesco Brambilla, 10 - Milano): prendere contatto con Cristina Viganò (cellulare 339.6073360; e-mail: [cristina.vigano@casadellacarita.org](mailto:cristina.vigano@casadellacarita.org)). Per altre opportunità contattare lo Sportello orientamento volontariato di Caritas ambrosiana (tel. 02.76037300; e-mail: [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)).

## Avvento 2017

La caffetteria della Comunità di Sant'Egidio in via degli Olivetani aperta le mattine di sabato e lunedì. E anche

domani che è il 25 dicembre Un'occasione per avvicinarsi a chi dorme nelle stazioni e conoscere le loro storie

# a colazione di Natale con gli «amici di strada»

DI SILVIO MENGOTTO

A nziati, migranti e profughi, famiglie rom, senza dimora, persone segnate da tante povertà diverse, che cercano famiglia e vie di amicizia per vivere nella città, sono i compagni di strada di tutto l'anno per la Comunità di Sant'Egidio di Milano. Per loro la Comunità organizza i pranzi di Natale, il 25 dicembre, nella chiesa di San Bernardino alle Monache (dove Sant'Egidio si ritrova abitualmente per la preghiera della sera) e in diversi altri luoghi della città. «Ma incontrando tutte le settimane i poveri in giro per le strade, ci siamo accorti che la richiesta non riguardava solo il cibo o una coperta - dice Luca Giordano, della Comunità di Sant'Egidio -. C'era bisogno anche di un luogo che restituisse dignità, accoglienza e ascolto». Così, in prossimità del Natale, è nata la proposta di aprire lo spazio della «Caffetteria dell'amicizia». Nello spirito di una «Chiesa in uscita» e particolarmente attenta ai poveri - così centrale nel messaggio di papa Francesco -, è partito l'invito a venire in via degli Olivetani 3 il sabato e il lunedì mattina, dalle 10 alle 13. Tra la ventina di persone che ciottono, tante storie che si incontrano e si mescolano tra loro. Alcuni sono *clochard*, che i volontari chiamano gli «amici di strada». Dormono nelle stazioni ferroviarie di Garibaldi e Cadorna o nelle vie del centro di Milano, dove la Comunità li incontra la sera per la distribuzione dei panini. In caffetteria, oltre alla colazione, possono usufruire anche della doccia. Incontriamo Paolo (il nome è di fantasia), ottant'anni sulle spalle. Oltre alla doccia si è fatto anche la barba. Era un piccolo imprenditore agricolo, un maldestro investimento l'ha portato al fallimento e a vivere in strada, dove si trova ormai da mesi. Sorride e fa un invito: «A Natale aspettiamo tutti a sorseggiare il caffè dell'amicizia, qui è più buono di quello del Grand Hotel...». Mauro, invece, dopo il divorzio dalla moglie vive da anni alla Stazione Garibaldi,



Una fotografia scattata nella «Caffetteria dell'amicizia», per ragioni di privacy i volti delle persone senza dimora sono stati velati

dove ha conosciuto gli amici della Comunità. «Questi volontari sono stupendi, soprattutto per il loro calore - dice con entusiasmo -. Mi hanno fatto conoscere un assistente sociale, energetica e brava, che mi ha aiutato moltissimo. La caffetteria è un servizio utile. La gente che vive per strada ha bisogno di fare una doccia, di vestirsi, di parlare e di essere aiutati a trovare soluzioni ai problemi». Causa un fallimento lavorativo, anche Sergio da tempo vive in strada. «In caffetteria non solo si beve un caffè, è molto di più -



Stefano Pasta

confida -. Anche gli amici volontari non si rendono conto di quello che mi hanno regalato. Esco dalla caffetteria con più forza. Qui è come se mi trovassi tra parenti e amici o con qualcuno che ti conosce. Sento un senso di sicurezza, come se fossi in una famiglia». Lo spazio dell'ascolto è importante. «I nostri amici chiedono di essere ascoltati nei loro bisogni - riprende Giordano -. Tra questi c'è anche quello di trovare un luogo accogliente, perché l'indifferenza e la solitudine sono il grande male di questi uomini e

donne che vivono per strada in condizioni di fragilità». Si tratta di persone che la Comunità conosce da anni, con le quali si è stabilito una vera amicizia, in un clima di festa e di famiglia. «Come in tutte le famiglie ognuno dà il proprio contributo - conclude Stefano Pasta della Comunità -. La caffetteria accoglie tutti. È un invito anche alla città. Questo spazio è anche l'occasione per tanti volontari, o per chi desidera avvicinarsi al mondo dei poveri e conoscere le loro storie». Per aiutare a dare una mano come volontari è possibile contattare la Comunità di Sant'Egidio (tel. 02.86451309; e-mail: [santegidio.milano.volontari@gmail.com](mailto:santegidio.milano.volontari@gmail.com)).

## Capodanno solidale alla Casa della carità

DI MARTA VALAGUSSA

Dopo il successo degli scorsi anni, torna il Capodanno solidale organizzato dai giovani di Azione cattolica in collaborazione con la Casa della carità. Un modo diverso per vivere la notte di San Silvestro e festeggiare il nuovo anno insieme ad altri giovani, dai 20 ai 30 anni. Il ritrovo è fissato per il 30 dicembre alle ore 16 a Milano, presso la parrocchia di San Giorgio (via Torino). I giovani usciranno insieme alla ricerca del povero, invitando tutti i *clochard* al pranzo del giorno successivo, il 31 dicembre. La mattina del 31 sarà dedicata interamente alla preparazione della tavola, accogliendo i poveri che arriveranno in San Giorgio, rispondendo all'invito del giorno precedente. Ma il Capodanno deve ancora arrivare. Ecco che intorno alle 18 i giovani di Ac si sposteranno con la metropolitana alla Casa della carità. A seguire cena con gli ospiti della Casa della carità e serata insieme in attesa della mezzanotte. «Come sempre l'Azione cattolica organizza momenti significativi, soprattutto per i giovani - dice don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità -. Ancora di più in questa occasione il contesto di

condivisione è più che mai attuale. Vivremo l'ultima sera dell'anno ringraziando il Signore con il *Te Deum* ed esplodendo di gioia per l'anno nuovo che inizieremo insieme». Don Colmegna sottolinea in particolare due aspetti che saranno gli elementi essenziali della serata. «Vivremo questa esperienza all'insegna della speranza. La speranza è il coraggio di vivere un mondo nuovo, nella consapevolezza che Dio cammina con noi ogni giorno. Il secondo aspetto è la pace, il linguaggio di non violenza che il Papa continua a suggerirci. L'ambiente come quello della Casa della carità è il luogo ideale per cominciare a cambiare il linguaggio, da quello scontroso a un linguaggio di pace», conclude don Virginio. Il Capodanno proseguirà per tutti i giovani presso San Giorgio per il pernottamento. La mattina del 1° gennaio sarà dedicata alla condivisione dell'esperienza e alla celebrazione della Santa Messa. È necessario portare due indumenti da regalare ai poveri (calze, sciarpe, cappelli, giacchette, biancheria intima), un pannello o un pandoro, materassino e sacco a pelo. Per info e iscrizioni scrivere una mail a [acgiovani3@azionecattolicamilano.it](mailto:acgiovani3@azionecattolicamilano.it).

**Don Colmegna «Luogo ideale» La proposta di Ac per il 31**

**Prima il pranzo con i clochard a San Giorgio**

## Caritas, la proposta di invitare a pranzo chi è in difficoltà

La Caritas ambrosiana per le feste natalizie lancia anche quest'anno l'iniziativa «Il pane spezzato» è più buono dell'agosto». L'appello dell'organismo diocesano è rivolto ai milanesi e agli abitanti della Diocesi ambrosiana affinché a Natale e nei giorni di festa a sorseggiare il caffè dell'amicizia, qui è più buono di quello del Grand Hotel...». Mauro, invece, dopo il divorzio dalla moglie vive da anni alla Stazione Garibaldi,

Sportello Volontariato di Caritas ambrosiana: [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it). Gli operatori faranno giungere gli inviti ai propri utenti e richiameranno le famiglie per concordare i dettagli. Sarà dunque la Caritas ambrosiana a girare l'offerta alle persone che usufruiscono dei servizi di assistenza e a comunicare il nome dell'invitato a chi avrà aderito all'iniziativa. L'ultimo



Il logo dell'iniziativa

«Rapporto povertà» di Caritas ambrosiana ha messo in luce proprio l'aumento della povertà cronica. Nel 2016 i gravi emarginati sono stati la maggioranza delle persone che hanno chiesto aiuto (52,7%), mentre erano meno di un terzo (32,1%) nel 2008. Rispetto all'inizio della crisi, le richieste di sussidi economici rivolte agli operatori sono raddoppiate (+118%). Allarmante anche il trend dei

disoccupati di lungo periodo. Dall'inizio della crisi questo gruppo è progressivamente aumentato fino a rappresentare nel 2016 il 39,8%, un terzo del campione. Un problema che pare particolarmente acuto soprattutto tra la componente maschile, nella quale la percentuale sale al 44,2%, e tra gli italiani, dove ad essere in questa situazione sono il 41,5%. Tra l'altro, nel Discorso alla città, pronunciato per la festa di Sant'Ambrogio l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha invitato a ritessere i legami sociali a partire da gesti concreti di incontro e condivisione. Il «buon vicinato» può partire anche da un invito a cena.

per gli ospiti della mensa

## Refettorio, 10 cene in clima natalizio

Il Refettorio ambrosiano di piazza Greco a Milano non trova da noi un ambiente ancora più accogliente, grazie a questa nuova collaborazione tra il Refettorio ambrosiano e una realtà produttiva che ha voluto restituire alla collettività il successo ottenuto, pensando alle persone che si trovano in una condizione di maggiore debolezza», spiega Luciano Guazietti, direttore di Caritas ambrosiana. «Il 2017 è stato ancora un anno in crescita per Nige Medical e la conclusione vuole essere in linea con i risultati conseguiti e con lo spirito aziendale - afferma l'amministratore delegato Davide Arcidiacono -. Per questo Nige ha accolto con entusiasmo la proposta della Caritas ambrosiana».

e durante questi giorni di festa, i più difficili per chi si trova in difficoltà, trova da noi un ambiente ancora più accogliente, grazie a questa nuova collaborazione tra il Refettorio ambrosiano e una realtà produttiva che ha voluto restituire alla collettività il successo ottenuto, pensando alle persone che si trovano in una condizione di maggiore debolezza», spiega Luciano Guazietti, direttore di Caritas ambrosiana. «Il 2017 è stato ancora un anno in crescita per Nige Medical e la conclusione vuole essere in linea con i risultati conseguiti e con lo spirito aziendale - afferma l'amministratore delegato Davide Arcidiacono -. Per questo Nige ha accolto con entusiasmo la proposta della Caritas ambrosiana».